

Home > Notizie e Mercato > Rischio sismico: come contrastarlo? Parlano gli ingegneri

Rischio sismico: come contrastarlo? Parlano gli ingegneri

08/01/2025 | di Marco Zibetti |



Dal 1968 ad oggi sono stati spesi 135 miliardi per emergenza e ricostruzione. Un report del Centro Studi del CNI fa il punto sul rischio sismico in Italia

Come salvaguardare il patrimonio edilizio italiano (e con esso le vite dei cittadini) dal **rischio sismico**? Ce lo dice il Centro Studi del [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#), che ha elaborato un apposito report.

Il documento attesta che dal 1968 ad oggi sono stati spesi 135 miliardi per emergenza e ricostruzione post sisma. Il principale ostacolo alla realizzazione di un Piano organico di messa in **sicurezza degli immobili** è la mancanza di dati puntuali sul loro stato di salute.

Le spese sostenute dallo Stato dal 1968 ad oggi per gli interventi in emergenza e per la ricostruzione dopo eventi sismici particolarmente gravi sono davvero consistenti. In quasi 60 anni sono stati stanziati poco più di 135 miliardi di euro, dei quali 20 miliardi dovrebbero essere spesi ancora fino al 2047. Questo è solo uno dei dati del **rapporto del Centro Studi CNI** "Per un piano di prevenzione del rischio sismico in Italia", che ha contribuito ad alimentare il dibattito e il confronto sul tema in occasione della settimana Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica tenutasi a Roma lo scorso martedì.

"Nel corso del tempo - afferma **Angelo Domenico Perrini**, Presidente del CNI - lo Stato, di fronte ad eventi distruttivi, ha adottato un approccio che potremmo definire "inclusivo e mutualistico". Si è sempre previsto che i **costi di ricostruzione** sarebbero stati a carico delle finanze pubbliche e che la ricostruzione ed il sostegno alle popolazioni colpite da sisma non sarebbero durati per periodi brevi, ma per decenni, coscienti che la ricostruzione e la ripresa di un territorio richiedano tempi lunghi. Tuttavia, anche in considerazione delle **ingenti risorse impiegate** in tutti questi anni, ci si chiede se non sia utile intervenire in modo capillare e ben calibrato a seconda delle caratteristiche e livelli di rischio dei singoli territori del Paese, con opere per la **mitigazione del rischio** sismico e la **messa in sicurezza** degli edifici. Questa è esattamente la posizione che noi ingegneri sosteniamo da tempo. E' vero

Ultime Notizie Aziende



Casalgrande Padana a Maison & Objet 2025
07 gen 2025



Il comportamento al fuoco dei sottofondi e il loro contributo alla resistenza
07 gen 2025



30 anni di Uponor Quick & Easy
23 dic 2024



Massimizzare l'efficienza dei sottofondi con Isolcap: l'impatto della norma UNI
17 dic 2024



Bossong S.p.A.: l'Ing. Tardini per guidare la crescita commerciale e strategica
17 dic 2024



Un massetto fibrorinforzato leggero e a basso spessore
10 dic 2024



Da Fassa Bortolo il rapporto sull'edilizia degli impianti sportivi
05 dic 2024



Stile Eclettico o Boho Chic?
05 dic 2024



Il Governatore De Luca inaugura l'Industrial Innovation Hub di Isolkappa
04 dic 2024



Isolamento termico e sicurezza antincendio: la soluzione Isolteco Light 110
03 dic 2024



che di recente si è previsto di utilizzare risorse pubbliche per la realizzazione di opere di messa in sicurezza degli edifici. In questo senso, gli incentivi fiscali che hanno preso il nome di sismabonus ordinario (2013) e di Supersismabonus (2020) parlano chiaro. Il problema è che questi interventi non sono mai ricaduti in un **quadro organico** o in una sorta di Piano chiaramente definito nei costi, nelle modalità di finanziamento, nelle modalità di intervento nei singoli territori e nei tempi di realizzazione delle opere. Su questo terreno resta ancora molto da fare”.

Rischio sismico: il Rapporto del Centro Studi del CNI

Il **Rapporto** del Centro Studi CNI attesta che, dal terremoto della Valle del Belice fino ad oggi, lo Stato ha speso oltre 2 miliardi l'anno per interventi ricostruttivi. E' facile intuire come, sul piano strettamente economico, convenga puntare piuttosto sulla mitigazione del rischio sismico e sulla **prevenzione**. Ciò vale a maggior ragione se consideriamo l'enorme numero di vite umane che potrebbero essere salvate e l'instimabile patrimonio storico e culturale che si potrebbe preservare. Tra gli elementi che ostacolano maggiormente la messa in pratica di tale approccio c'è la sostanziale **carenza di dati di dettaglio**, quali ad esempio la conoscenza del reale stato di conservazione di ogni edificio oppure dove sono state realizzate le opere di prevenzione sismica finanziate con i sismabonus per un totale di spesa di oltre 40 miliardi di euro. Si tratta di informazioni che consentirebbero di rendere concreto un **piano di azione** che preveda in successione di: a) quantificare per ciascuna microzona geografica di rischio la spesa media di intervento; b) stabilire il quadro delle priorità di intervento; c) calendarizzare gli interventi in modo da procedere per gradi; d) disporre di un sistema di incentivi certi e fissi nel tempo, per un arco temporale lungo. Una linea di azione chiara ed efficace, ma che senza le necessarie informazioni rischia di rimanere sulla carta.

“Nel dibattito, ormai decennale, sull'opportunità di disporre di un Piano di intervento per la prevenzione del rischio sismico - afferma **Marco Ghionna**, Presidente del **Centro Studi CNI** - vi è un 'convitato di pietra' che non ci consente di fare un vero salto in avanti: si tratta della mancanza di dati di dettaglio sullo stato di sicurezza strutturale degli edifici residenziali. Il Centro Studio CNI stima che un intervento estensivo costerebbe allo Stato 219 miliardi di euro e della stessa dimensione sarebbe la quota di spesa che i proprietari di immobili dovrebbero realizzare. Ma si tratta di stime da affinare con dati migliori di quelli di cui disponiamo oggi. Possiamo dire con certezza che nonostante molti sforzi siano stati messi in campo, ci siamo mossi in un **quadro disorganico**, sempre **rincorrendo l'emergenza**. Non siamo in grado di fare prevenzione perché in realtà non sappiamo con esattezza dove intervenire e non conoscendo in modo analitico lo stato di degrado del patrimonio edilizio non siamo in grado di quantificare neanche le risorse necessarie per intervenire nel lungo periodo. Per questi motivi, l'analisi realizzata dal **Centro Studi CNI** in occasione della VII Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica può essere la base di partenza per ragionare, prendere atto di una serie di **criticità**, capire come affrontarle e stabilire con esattezza quante e quali **risorse** sono **necessarie**, e con quali **tempi**, per avviare un piano credibile di **interventi** sul territorio nazionale”.
Comunque sia, fatta salva la mancanza di dati di dettaglio sullo stato degli immobili, il Centro Studi CNI ha provato ad elaborare una **stima di massima** per comprendere l'ordine di grandezza di un intervento estensivo sugli immobili residenziali. Con i pochi dati a disposizione e considerando che negli ultimi anni su alcuni immobili si è intervenuti con opere di mitigazione del rischio sismico, il perimetro di intervento effettivo potrebbe attestarsi a 18 milioni immobili residenziali. Gli interventi ad essi relativi, considerando livelli diversi di spesa media per metro quadro a seconda del grado di rischio sismico associato ad ogni area del Paese, richiederebbero una **spesa pubblica** di 219 miliardi di euro. E' bene evidenziare che la parte restante dovrebbe essere a carico dei singoli proprietari di immobili. Considerando la necessità di distribuire l'impegno su un **periodo lungo**, nell'arco per esempio di 30 anni, la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare costerebbe circa 7 miliardi di euro all'anno. Vale la pena di ribadire che questi dati vanno presi con beneficio di inventario e che occorre disporre di una mappatura precisa dello stato di rischio degli edifici. In questo caso potremmo addirittura scoprire che le opere di prevenzione del rischio sismico potrebbero costare meno di quanto ipotizzato.

A differenza degli anni scorsi, oggi una stima dei costi necessari per intervenire sugli edifici residenziali, in una prospettiva di prevenzione del rischio sismico, non può prescindere da elementi nuovi nel frattempo emersi dal dibattito pubblico. Uno di questi è rappresentato dall'uso estensivo delle **polizze catastrofali** contro eventi sismici. Attualmente sappiamo che solo il 5% degli edifici è assicurato contro il rischio sismico, a fronte di almeno il 50% esposto a rischio sismico grave. Sembra essere giunto il momento di considerare un mix tra interventi di prevenzione del rischio e sottoscrizione obbligatoria della polizza, al fine di contemperare esigenze e obiettivi diversi. Sono valutazioni, queste, che gli ingegneri mettono a disposizione delle Istituzioni per aiutarle a definire il **quadro di partenza**, senza il quale l'avvio di qualunque Piano di prevenzione del rischio sismico nel nostro Paese sarà destinato a rimanere una buona intenzione.



Segui il tuo cantiere da remoto

Seguire il cantiere da casa o dall'ufficio oggi è possibile. **WebcamPlus** offre a tutti - imprese, committenti e studi di progettazione - la possibilità di monitorare costantemente ogni tipologia e dimensione di cantiere grazie a un innovativo sistema di video-controllo personalizzato. Decidi intervallo di invio immagini, durata delle riprese, posizionamento e numero delle videocamere. Controllo totale in tempo zero e con la massima efficienza.



tweet



teilen



GUIDAEDILIZIA. Diventa visibile e UN MONDO SU MISURA PER TE

Il nostro portale, grazie al suo posizionamento sui motori di ricerca, conta sempre più visite e ti offre maggior numero di visite, contatti professionali e privati. Entra a far parte della nostra community! Attraverso la scheda azienda, le schede prodotto, la presenza nella Guida Casa e Costruzioni e l'invio DEM puoi arrivare al cuore della nostra grande community.

Pacchetti ideati per Guida Casa e Costruzioni

Per contribuire al successo della tua Azienda abbiamo studiato 3 pacchetti specifici, con l'obiettivo di farti raggiungere il miglior risultato a prezzi vantaggiosi. Premium, Advanced e StartUp sono anche adattabili alle tue esigenze, con soluzioni personalizzate.

Guida Casa e Costruzioni

Sapevi che i manuali per l'acquisto sono tra i contenuti più ricercati su internet? La nostra Guida Casa e Costruzioni risponde a questa esigenza. Gli utenti trovano i nostri articoli sui motori di ricerca e ci chiedono un preventivo. Mostra il tuo marchio e i tuoi prodotti su queste pagine e accedi al nostro database di richieste.

Richiedici una consulenza gratuita per la tua visibilità online!



Casa Editrice

Inwento Srl
Via Palade 97
39012 Merano (BZ)
info@inwento.it

P.IVA IT02787590211
Iscrizione al ROC N° 32416

Redazione
redazione@guidaedilizia.it

Contattaci

GuidaEdilizia

Notizie e mercato
Comunicati stampa
Eventi e fiere
Iscrizione Newsletter

GuidaCasa

Guide alla Casa
Blog Casa
Richiedi Preventivi

Aziende

Aziende e Imprese
Catalogo prodotti

Business

Pubblicità
Email Marketing
Webcam Cantieri

Editore

Chi siamo
Lavora con noi
Contattaci

